

prospettiva correttissima costituiscono dei quadri del Salvestrini una spiccata caratteristica.

Le sue opere sono molte; ma non numerosissime perchè ognuna ha richiesto al maestro una preparazione ed una elaborazione lunghe e severe ed in tutte aleggiano un'inventiva ed una tecnica nelle quali, come si è già detto, il Salvestrini è fervido e fortissimo.

Ricordiamo fra le sue opere: « La Cupola », « La torre in festa », « Preludio », che io arderei d'additare a chi si apparecchia alla ricostruzione del nostro massimo Teatro, « Prime ed ultime luci », « I colombi », « Idillio », « Il glicine », « La villa abbandonata », « Silenzio », « Riposo », « Esposizione », « L'angustia », « Luci », e la « Conversazione malinconica » recentemente esposta alla Promotrice delle Belle Arti al Valentino.

Riproduciamo « La leggenda medioevale » fortissima per i suoi contrasti e per la poesia ed il misticismo che ne formano il substrato; « Il Tempio della Pace » equilibratissimo e nobilissimo di linee; « Il Chiostro »; « La Cattedrale ».

« La leggenda medioevale » esposta agli Amici dell'Arte rappresenta l'interno di un grande castello di quei tempi. Vorrebbe una leggenda che nella notte un fantasma circonfuso di luce vivida e fredda venisse ad affacciarsi ad un'arcata del castello che guarda la circostante vallata. Sul sarcofago brucia perenne una purissima lampada. Due amanti semi nascosti rapiti ed avvinti guardano la scena suggestiva e paurosa. Tutto è come pervaso da una luce di mistero.

« Il Tempio della Pace » pure esposto agli Amici dell'Arte è opera mistica, concepita dal Salvestrini nell'immediato dopo guerra in contrasto — e direi meglio — in reazione a quell'epoca rovente.

Sull'altare sta la Vergine col Divin Figliolo che stringe teneramente a Sè a simbolo di purissimo amore eterno e con la trepidazione dell'avvenire! Tutto il Tempio è illuminato da quella luce divina. Ai piedi della scalinata in solitudine ed in umiltà pregano una madre ed una sposa. La serenità che pervade la scena è davvero grande e dolcissima ed è veramente un peccato che la fotografia non possa rendere la fusione ed i toni dei colori. Quest'opera ebbe i più meritatei consensi degli artisti e fu vivamente ammirata dal compianto Duca d'Aosta.

« Il Chiostro » acquistato dalla Società Promotrice delle Belle Arti è una delle opere del Salvestrini meglio composte. È l'ora del vespero: ora di raccoglimento e di preghiera. I fraticelli si recano



« La Cattedrale »

alla Cappella: uno fra essi sosta un attimo assorto, il più vecchio guarda il cielo come chi è già fuori della vita terrena.

La mestizia dell'ora e la severità dell'ambiente sono dal pennello del Salvestrini magnificamente rese.

« La Cattedrale » venne pure presentata alla nostra Promotrice.

Vi è raffigurata una piazza ove primeggia una grandiosa cattedrale di ispirazione gotica. È verso il tramonto. Dalla Chiesa tenuemente illuminata esce una bianca processione. L'ora e la scena e la magnificenza di quella Casa di Dio sono rese con tale suggestività che chi le riguarda è come preso dal verticalismo fortemente tendente all'Alto di quella raffigurazione che il suo spirito si innalza al cielo in un'atmosfera di mistica pace.

Queste, fra le tante, le opere di Giovanni Salvestrini che abbiamo scelte come più adatte ad essere riprodotte e che presentiamo.

Anche da sole esse valgono a testimoniare della forte personalità di questo artista geniale e fecondo, eletto e sensibilissimo e rivelano in Lui quella freschezza e quella estemporaneità che sono le uniche, le vere e precipue caratteristiche dell'Arte.